

CON EMBARGO FINO ALL'11 GIUGNO 2026 – ORE 13:00

RAPPORTO ALMALAUREA 2026 LAUREA E OCCUPAZIONE VENETO

Il Rapporto di AlmaLaurea sui Percorsi di laurea ha analizzato le *performance* formative di circa **335 mila laureati del 2025 di 81 università**. In particolare, si tratta di **195 mila laureati di primo livello, 107 mila dei percorsi magistrali biennali e 33 mila a ciclo unico**.

Il Rapporto di AlmaLaurea sugli **Esiti occupazionali della laurea** ha analizzato circa **700 mila laureati, di 81 università**, di primo e secondo livello del **2024, 2022 e 2020** contattati, rispettivamente, a uno, tre e cinque anni dal conseguimento del titolo.

Il presente Rapporto riguarda i laureati della Regione VENETO; il confronto con i relativi dati nazionali è riportato nelle tabelle di sintesi.

PERCORSI DI LAUREA VENETO

I laureati nel 2025 della Regione VENETO coinvolti nel **XXVIII Rapporto sui Percorsi di laurea** sono **29.145**. Si tratta di **16.449** di primo livello, **11.067** magistrali biennali e **1.629** a ciclo unico.

Per esigenze di sintesi si riporta in questa sede l'analisi delle performance formative dei laureati di primo livello e dei laureati magistrali biennali, ma si rimanda alle tabelle di sintesi per i dati sui laureati magistrali a ciclo unico.

CITTADINANZA, PROVENIENZA E BACKGROUND FORMATIVO

La quota di laureati di **cittadinanza estera** è complessivamente pari al **9,0%**: il **4,3%** tra i triennali e il **17,1%** tra i magistrali biennali.

Il **26,3%** dei laureati **proviene da fuori regione**; in particolare è il **23,1%** tra i triennali e il **32,5%** tra i magistrali biennali.

È in possesso di un **diploma di tipo liceale** (classico, scientifico, linguistico, ...) il **64,9%** dei laureati: è il **64,8%** per il primo livello e il **62,0%** per i magistrali biennali. Possiede un **diploma tecnico** il **23,7%** dei laureati: è il **27,8%** per il primo livello e il **19,5%** per i magistrali biennali. La restante quota dei laureati possiede un diploma professionale o estero.

Tab. 1 – Cittadinanza, provenienza e *background* formativo

	Cittadini esteri (%)	Provengono da fuori regione (%)	Diplomati liceali (%)	Diplomati tecnici (%)
Triennali				
VENETO	4,3	23,1	64,8	27,8
Totale	3,6	20,7	69,6	23,5
Magistrali biennali				
VENETO	17,1	32,5	62,0	19,5
Totale	10,1	29,4	69,9	18,3
Magistrali a ciclo unico				
VENETO	2,6	17,3	85,6	11,3
Totale	3,2	24,4	87,7	8,6
Totale laureati				
VENETO	9,0	26,3	64,9	23,7
Totale	5,6	23,9	71,5	20,3

ETÀ, REGOLARITÀ E VOTO DI LAUREA: LA RIUSCITA NEGLI STUDI UNIVERSITARI

L'età media alla laurea è 25,4 anni per il complesso dei laureati, nello specifico di 24,2 anni per i laureati di primo livello e di 27,0 anni per i magistrali biennali. Un dato su cui incide il **ritardo nell'iscrizione** al percorso universitario: non tutti i diplomati, infatti, si immatricolano subito dopo aver ottenuto il titolo di scuola secondaria superiore.

Il 66,0% dei laureati termina l'università **in corso**: in particolare è il 67,3% tra i triennali e il 64,3% tra i magistrali biennali.

Il **voto medio di laurea** è 103,1 su 110: 100,4 per i laureati di primo livello e 106,5 per i magistrali biennali.

Tab. 2 – Età, regolarità e voto di laurea

	Età media alla laurea	Laureati in corso (%)	Voto medio di laurea*
Triennali			
VENETO	24,2	67,3	100,4
Totale	25,2	60,1	99,9
Magistrali biennali			
VENETO	27,0	64,3	106,5
Totale	27,9	62,7	107,0
Magistrali a ciclo unico			
VENETO	26,5	64,0	107,3
Totale	27,3	54,2	106,4
Totale laureati			
VENETO	25,4	66,0	103,1
Totale	26,3	60,4	102,8

* Per il calcolo delle medie il voto di 110 e lode è stato posto uguale a 113.

TIROCINI CURRICULARI, ESPERIENZE ALL'ESTERO E LAVORO DURANTE GLI STUDI

Il 68,0% dei laureati ha svolto tirocini riconosciuti dal proprio corso di studi: è il 67,8% tra i laureati di primo livello e il 68,8% tra i magistrali biennali (valore, quest'ultimo, che cresce all'82,6% considerando anche coloro che l'hanno svolto solo nel precedente triennio).

Ha compiuto un'esperienza di studio all'estero riconosciuta dal corso di laurea (Erasmus in primo luogo) il 14,2% dei laureati: il 10,4% per i triennali e il 19,2% per i magistrali biennali (quota, quest'ultima, che sale al 25,9% considerando anche coloro che le hanno compiute solo nel precedente triennio).

Il 74,0% dei laureati ha svolto un'attività lavorativa durante gli studi universitari: è il 75,7% tra i laureati di primo livello e il 72,1% tra i magistrali biennali.

Tab. 3 – Tirocini curricolari, studio all'estero e lavoro durante studi

	Tirocini riconosciuti dal corso di laurea (%)	Studio all'estero riconosciuto dal corso di laurea (%)	Lavoro durante gli studi (%)
Triennali			
VENETO	67,8	10,4	75,7
Totale	59,6	7,4	69,1
Magistrali biennali			
VENETO	68,8	19,2	72,1
Totale	64,2	13,8	68,9
Magistrali a ciclo unico			
VENETO	65,1	21,3	68,8
Totale	58,4	15,8	58,6
Totale laureati			
VENETO	68,0	14,2	74,0
Totale	60,9	10,2	68,0

LA SODDISFAZIONE PER L'ESPERIENZA UNIVERSITARIA

Per analizzare la **soddisfazione** per l'esperienza universitaria appena conclusa si è scelto di prendere in considerazione l'opinione espressa dal complesso dei laureati in merito ad alcuni aspetti.

L'85,8% dei laureati è soddisfatto del rapporto con il **corpo docente** e l'80,7% ritiene il **carico di studio** adeguato alla durata del corso. L'83,1% dei laureati si dichiara complessivamente soddisfatto delle **attività didattiche** svolte. Più in generale, l'87,0% dei laureati si dichiara soddisfatto dell'**esperienza universitaria** nel suo complesso.

E quanti **si iscriverebbero di nuovo all'Università?** Il 66,9% dei laureati sceglierebbe nuovamente lo stesso corso e lo stesso Ateneo, mentre il 12,2% si riscriverebbe allo stesso Ateneo, ma cambiando corso.

RAPPORTO ALMALAUREA 2026 SUI PERCORSI DI LAUREA
VENETO

VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA UNIVERSITARIA

29.145 laureati coinvolti nel 2025



ESITI OCCUPAZIONALI DELLA LAUREA VENETO

L'Indagine sugli Esiti occupazionali della laurea ha riguardato complessivamente **47.814 laureati della Regione VENETO**. I dati si concentrano sull'analisi delle *performance* dei laureati di primo e di secondo livello usciti nel 2024 e intervistati a un anno dal titolo e su quelle dei laureati di secondo livello usciti nel 2020 e intervistati dopo cinque anni.

LAVORO, I LAUREATI TRIENNALI A UN ANNO DALLA LAUREA

L'Indagine ha coinvolto **14.771 laureati triennali del 2024 contattati dopo un anno dal titolo** (nel 2025).

Il 61,5% dei laureati di primo livello, dopo il conseguimento del titolo, decide di proseguire il percorso formativo con un corso di secondo livello (marginale la quota di chi si iscrive ad un corso triennale). Dopo un anno, il 60,6% risulta ancora iscritto all'università, di cui il 69,6% presso **lo stesso ateneo**. Per un'analisi più puntuale, pertanto, vengono di seguito fotografate le *performance* occupazionali dei laureati di primo livello che, dopo l'ottenimento del titolo, hanno scelto di **non proseguire gli studi universitari** e di immettersi direttamente nel mercato del lavoro.

Isolando quindi i laureati triennali **della Regione VENETO** che, dopo il titolo, non si sono **mai iscritti** a un corso di laurea (36,2%), è possibile indagare le loro *performance occupazionali a un anno dal titolo*.

A un anno dal conseguimento del titolo, il **tasso di occupazione** (si considerano occupati tutti coloro che sono impegnati in un'attività retribuita, di lavoro o di formazione) è dell'84,9%, mentre quello di **disoccupazione** (calcolato sulle forze di lavoro, cioè su coloro che sono già inseriti o intenzionati a inserirsi nel mercato del lavoro) è pari all'8,0%.

Tra gli occupati, il 20,0% **prosegue il lavoro iniziato prima della laurea**, il 26,2% ha invece cambiato lavoro; il 53,7% ha iniziato a lavorare solo dopo il conseguimento del titolo.

Il 37,2% degli occupati può contare su un **contratto alle dipendenze a tempo indeterminato**, mentre il 30,5% su un **contratto alle dipendenze a tempo determinato**. L'8,6% svolge un'**attività in proprio** (come libero professionista, lavoratore in proprio, imprenditore, ecc.).

Il **lavoro part-time** coinvolge complessivamente il 16,0% degli occupati: l'8,0% lavora a tempo parziale per scelta, per un ulteriore 8,0%, invece, si tratta di part-time involontario. La **retribuzione** è in media di 1.518 euro mensili netti.

Ma quanti fanno quello per cui hanno studiato? Si è presa in esame l'efficacia del titolo, che combina la richiesta della laurea per l'esercizio del lavoro svolto e l'utilizzo, nel lavoro, delle competenze apprese all'università. Il 62,0% degli occupati considera il titolo **molto efficace** o **efficace** per il lavoro svolto. Più nel dettaglio, il 55,5% dichiara di utilizzare in **misura elevata**, nel proprio lavoro, le competenze acquisite all'università.

Tab. 4 – Laureati triennali mai iscritti ad un successivo corso di laurea: esiti occupazionali

TRIENNALI mai iscritti ad un successivo corso di laurea:					
	Tasso di occupazione (%)	Ha iniziato a lavorare dopo la laurea (%)	Lavoro part-time (%)	Retribuzione mensile netta (medie, in euro)	Laurea molto efficace o efficace (%)
Triennali					
VENETO	84,9	53,7	16,0	1.518	62,0
Totale	81,2	49,7	18,3	1.491	60,4

LAVORO, I LAUREATI DI SECONDO LIVELLO A UNO E CINQUE ANNI DALLA LAUREA

I laureati di secondo livello del 2024 contattati dopo un anno dal titolo sono 12.278 (di cui 10.769 magistrali biennali e 1.509 magistrali a ciclo unico), quelli del 2020 contattati a cinque anni sono 10.133 (di cui 8.499 magistrali biennali e 1.634 magistrali a ciclo unico).

A un anno

Tra i laureati di secondo livello del 2024 intervistati a un anno dal conseguimento del titolo, il **tasso di occupazione** (si considerano occupati quanti sono impegnati in un'attività retribuita, di lavoro o di formazione) è pari all'85,1% (84,5% tra i magistrali biennali e 89,3% tra i magistrali a ciclo unico). Il **tasso di disoccupazione**, calcolato sulle forze di lavoro, è pari al 7,6% (8,4% tra i magistrali biennali e 2,3% tra i magistrali a ciclo unico).

Il 21,7% **prosegue il lavoro iniziato prima della laurea**, il 21,6% ha invece cambiato lavoro; il 56,6% ha iniziato a lavorare solo dopo il conseguimento del titolo. Tra i laureati magistrali biennali tali percentuali sono, rispettivamente, pari a 22,9%, 22,0% e 54,9%; tra i magistrali a ciclo unico sono pari a 13,4%, 18,5% e 68,0%.

Il 27,8% degli occupati può contare su un **contratto alle dipendenze a tempo indeterminato** mentre il 25,0% su un **contratto alle dipendenze a tempo determinato**. L'8,3% svolge un'**attività in proprio** (come libero professionista, lavoratore in proprio, imprenditore, ecc.). Tra i magistrali biennali tali percentuali sono, rispettivamente, pari a 29,3%, 25,5% e 7,0%; tra i magistrali a ciclo unico sono pari a 16,9%, 21,8% e 17,3%.

Il **lavoro part-time** coinvolge complessivamente il 13,8% degli occupati (14,0% tra i magistrali biennali e 12,2% tra i magistrali a ciclo unico): il 5,7% lavora a tempo parziale per scelta, per l'8,1%, invece, si tratta di part-time involontario. La **retribuzione** è in media di 1.524 euro mensili netti (1.502 euro per i magistrali biennali e 1.681 euro per i magistrali a ciclo unico).

Il 64,6% degli occupati ritiene la laurea conseguita **molto efficace** o **efficace** per il lavoro che sta svolgendo (il 60,7% tra i magistrali biennali e il 92,2% tra i magistrali a ciclo unico); inoltre, il 57,6% dichiara di utilizzare in **misura elevata**, nel proprio lavoro, le competenze acquisite durante il percorso di studi (54,1% tra i magistrali biennali e 82,2% tra i magistrali a ciclo unico).

A cinque anni

Il **tasso di occupazione** dei laureati di secondo livello del 2020, intervistati a cinque anni dal conseguimento del titolo, è pari al 95,1% (94,9% per i magistrali biennali e 95,7% per i magistrali a ciclo unico). Il **tasso di disoccupazione** è pari al 2,3% (2,3% per i magistrali biennali e 2,1% per i magistrali a ciclo unico).

Gli **occupati** assunti con **contratto a tempo indeterminato** sono il 57,1%, mentre gli occupati con un **contratto a tempo determinato** sono l'11,6%. Svolge un'**attività in proprio** il 15,0%. Tra i magistrali

biennali tali percentuali sono, rispettivamente, pari a 61,3%, 12,4% e 14,2%; tra i magistrali a ciclo unico sono pari a 36,8%, 7,9% e 19,1%.

Il **lavoro part-time** coinvolge complessivamente il 6,6% degli occupati (7,3% tra i magistrali biennali e 3,3% tra i magistrali a ciclo unico): il 3,3% lavora a tempo parziale per scelta, per un ulteriore 3,3%, invece, si tratta di part-time involontario. Le **retribuzioni** arrivano in media a 1.887 euro mensili netti (1.877 per i magistrali biennali e 1.934 per i magistrali a ciclo unico). Il 71,8% degli occupati ritiene la laurea conseguita **molto efficace** o **efficace** per il lavoro svolto (è il 67,2% tra i magistrali biennali e il 93,4% tra i magistrali a ciclo unico); il 63,0% dichiara di utilizzare in **misura elevata**, nel proprio lavoro, le competenze acquisite all'università (58,7% tra i magistrali biennali e 83,5% tra i magistrali a ciclo unico).

Ma dove vanno a lavorare? Il 62,7% dei laureati è inserito nel **settore** privato, mentre il 32,3% nel pubblico; il 4,7% lavora nel non-profit. L'ambito dei servizi assorbe il 77,6%, mentre l'industria accoglie il 20,6% degli occupati; 1,2% la quota di chi lavora nel settore dell'agricoltura. Il 61,4% è occupato nella **regione** sede dell'ateneo, il 30,5% in un'altra regione italiana mentre il 7,8% lavora all'**estero**.

RAPPORTO ALMALAUREA 2026 SUGLI ESITI OCCUPAZIONALI DELLA LAUREA
 VENETO

NUMERO DI LAUREATI DI SECONDO LIVELLO COINVOLTI:

a UN anno dal titolo
12.278

a CINQUE anni dal titolo
10.133

CONFRONTO TRA DATI D'ATENEO E DATI NAZIONALI A UNO E A CINQUE ANNI

Tasso di occupazione



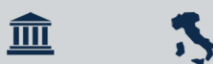
a 1 anno	85,1%	80,8%
a 5 anni	95,1%	94,4%

Lavoro part-time



a 1 anno	13,8%	15,6%
a 5 anni	6,6%	6,3%

Retribuzione mensile netta



a 1 anno	1.524€	1.495€
a 5 anni	1.887€	1.903€

Efficacia del titolo nel lavoro*



a 1 anno	64,6%	67,4%
a 5 anni	71,8%	75,1%

*laurea molto efficace o efficace

N.B. Nell'ottica del contrasto agli stereotipi di genere, AlmaLaurea ha iniziato un percorso di revisione dei testi al fine di dare maggiore visibilità linguistica alle differenze. In questo report, tuttavia, per garantire la fluida leggibilità dei dati e la chiarezza espositiva, è spesso utilizzato il maschile sovraesteso. Le forme al maschile sono pertanto da intendersi riferite, in maniera inclusiva, a tutte le persone di qualsiasi genere coinvolte nelle indagini e nei dati rappresentati.